REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO

Settore Attività Estrattive

Prot. n° NP/2018/1537 del 22.01.2018
Fasc./Class. 2011/G8.9.1/13-1

ISTRUTTORIA DI VERIFICA DELLA CONFORMITA' AL PIANO TERRITORIALE REGIONALE DELLE ATTIVITA' DI CAVA, DI FATTIBILITA' E DI COMPATIBILITA' CON LA VIGENTE NORMATIVA IN MATERIA

PRATICA: *richiesta di autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva nella cava "Rossola II" sita in loc. Rossola nel comune di Bonassola (SP).*

QUARTA RELAZIONE

RICHIEDENTE: Sig. Emilio Perrone in qualità di Amm. unico della soc. "C.S.E. Costruzioni" s.r.l. con sede a Bonassola (SP).

CAVA: Rossola II, sigla 7 SP, polo estrattivo di tipo B.
Estremi catastali dichiarati in disponibilità: Fg. n° 10 mapp: 8, 9, 10, 43, 48, 52, 53, 54, 55, 58, 61, 62, 63, 64, 173, 180, 181, 201, 213, 214, 309.
Estremi catastali interessati dall'intervento: Fg. n° 10 mapp: 8, 9, 10, 43, 48, 52, 53, 54, 55, 58, 62, **87**, **172**, 173, 180, 181, 201, 214, **308**, 309, **sedime demanio fluviale, sedime strada comunale.**

Regimi normativi PTCP: ass. vegetazionale: COL-ISS
ass. geomorfologico: Ca in ambito MO-A
ass. insediativo: IS-MA CPA

Rete Natura 2000: -

PREMESSA

La presente relazione costituisce ulteriore momento istruttorio del precedente esame tecnico, condotto a seguito dell'attivazione del procedimento e definito nella relazione d'istruttoria tecnica del 11.04.2017. Alla stessa ci si riferisce per ogni dettaglio tecnico-amministrativo qui non riportato.

OPERE OGGETTO DI AUTORIZZAZIONE

L'istanza è volta all'ottenimento dell'autorizzazione alla coltivazione ed alla ricomposizione ambientale, risultando decaduta la precedente (provvedimento di decadenza D.G.R. n. 4519/1996).
Considerata la natura e la tipologia delle opere, ai sensi della L.R. n° 12/2012 "*Testo Unico sulla Disciplina dell'Attività Estrattiva*" il procedimento segue le procedure di cui alla L. n° 241/1990 e ss. mm. e ii.
Si segnala che parte delle opere previste si ubica esternamente all'ambito Ca, tali opere riferiscono principalmente al rifacimento del tombino al di sotto della strada comunale Bonassola-S. Giorgio e all'adeguamento idraulico di parte degli alvei del Fosso del Colletto e del rio Rossola.

SITUAZIONE ISTRUTTORIA

In esito al primo esame istruttorio della documentazione di progetto sono state formulate specifiche valutazioni per quanto di competenza.
Sulla scorta di tali valutazioni, unitamente a quanto rilevato nella seduta di Conferenza di Servizi interna del 16.10.2013 dalle strutture regionali a vario titolo competenti, sono state richieste con nota prot. 171033 del 15.10.2013 sostanziali integrazioni principalmente vertenti sulla disponibilità delle aree, sulle condizioni di esondabilità del sito da parte del rio Rossola/Fosso del Colletto, su incompletezze illustrative delle fasi di lavoro e della stabilità dei fronti di scavo nonché sulla necessità di raffrontare la proposta progettuale con l'ultima versione autorizzata degli interventi.
A seguito della presentazione di nuovi elaborati, in parte sostitutivi dei precedenti ed in parte integrativi, pervenuti dallo S.U.A.P. del comune di Bonassola in data 28.09.2015 il progetto è stato riesaminato e in occasione della Conferenza di Servizi interna del 3.13.2015 è stata rilevata la necessità di ulteriori integrazioni da parte delle strutture regionali a vario titolo competenti. In data 13.11.2015 è stata formalizzata la richiesta di integrazioni con lettera prot. 99214.
In data 18.04.2017 sono pervenuti nuovi elaborati progettuali dallo SUAP del comune di Bonassola. In sede di Conferenza di Servizi interna del 03.5.2017 è stata rilevata la necessità di nuove integrazioni motivate dalla diversa impostazione progettuale proposta (richiesta prot. 176222 del 10.5.2017).
La documentazione integrativa/sostitutiva è quindi pervenuta dallo S.U.A.P. del comune di Bonassola in data 15.11.2017, su tale base documentale sono state aggiornate le valutazioni come di seguito, rinviando per ogni dettaglio tecnico non specificato alla documentazione di progetto.

RAPPORTI CON P.T.R.A.C.

Il polo estrattivo oggetto d'intervento risulta inserito tra le schede di progetto cave con la denominazione "Rossola II" e censita alla scheda n. 91.
Nel dettaglio la scheda riporta quanto di seguito:
Cava: di tipo B, individuata con la sigla "7 SP".
Materiale estratto: marmo Rosso Levanto utilizzato per rivestimenti interni.
Coltivazione: a cielo aperto e in sotterraneo con gradoni a fossa.
Viabilità di collegamento: si conferma la viabilità esistente.
Fabbricati di servizio: non è consentita la realizzazione di fabbricati di servizio.
Disposizioni particolari: gli imbocchi per la coltivazione in sotterraneo potranno essere aperti soltanto dagli scavi in oggi esistenti.

ELEMENTI DEL PROGETTO

La documentazione pervenuta non introduce modifiche sostanziali al piano di coltivazione di cui alla precedente versione del progetto di variante, limitandosi a prevedere la precedenza delle lavorazioni di adeguamento idraulico rispetto alle fasi di coltivazione ed a dettagliare gli aspetti oggetto della richiesta di integrazione. Si osserva che la relazione idraulica allegata cita modifiche al progetto delle opere di reinalveazione del fosso del Colletto/rio Rossola che tuttavia non figurano nella documentazione grafica integrativa pervenuta.
Non vi sono modifiche ai quantitativi totali di estrazione/abbancamento previsti, stimati come di seguito:

Volume da estrarre (compreso scarto)	80000 m^3
Volume da abbancare	150000 m^3

Si segnala la sussistenza di alcune difformità tra quanto riportato nella planimetria di stato attuale e la planimetria dello stato autorizzato agli atti.
Ulteriori opere oggetto della variante non riguardano direttamente la coltivazione ma si riferiscono all'adeguamento del tombino sottopassante la strada comunale in corrispondenza dell'accesso alle aree di cava. Detti interventi, indicati ma non pienamente dettagliati nel progetto, sono esterni all'ambito di cava.

Materiali
La documentazione indica per i materiali di abbancamento l'utilizzo di:

1. materiali derivanti dalle lavorazioni in situ (limi, scotico e scarti di lavorazione);
2. materiali di provenienza esterna, genericamente individuati come "terre e rocce da scavo". Non vengono fornite ulteriori specificazioni tipologiche o di caratterizzazione.

Al proposito si rileva che il vigente strumento urbanistico comunale individua l'area come "distretto di trasformazione T.C.3" la cui destinazione urbanistica successiva all'attività di cava è dettagliata in apposita scheda, che riporta: "*coerentemente con le indicazioni del Piano Cave della Regione, con il piano di assetto della cava nel suo stato finale e compatibilmente con le caratteristiche geologiche della zona, dovrà essere definito un progetto di sistemazione dell'area che ne definisca i nuovi usi e le eventuali ricomposizioni paesaggistiche. I nuovi usi potranno essere solo di tipo produttivo.*".

Gestione dei rifiuti
L'allegato Piano Gestione Rifiuti indica quale rifiuto di estrazione la volumetria derivante dall'asportazione del livello superficiale di detrito pedogenetico, quantificata in circa 7000 m^3 concorrente al totale di 16000 m^3 di rifiuto estrattivo che si prevede di produrre.
Non è previsto alcun tipo di trattamento del materiale nell'ambito della cava.
I volumi verranno movimentati conseguentemente all'avanzamento delle fasi di coltivazione e integralmente accumulati in cava per essere poi abbancati definitivamente in fase di sistemazione ambientale. Non è pertanto prevista alcuna struttura di deposito dei rifiuti d'estrazione.

VALUTAZIONI

Si estendono di seguito le valutazioni di competenza in merito al progetto proposto.

Titolarità delle aree
Gli elaborati progettuali indicano l'interessamento di particelle non comprese nell'elenco dei terreni in disponibilità (mapp. 87, 172 e 308) nonché di porzioni appartenenti al demanio fluviale e di strada comunale Bonassola-S. Giorgio.
Ai fini del rilascio dell'autorizzazione di cui alla l.r. 12/2012 e s.m.i. rileva unicamente la disponibilità delle aree oggetto di intervento e comprese entro il limite Ca, è quindi necessario che la Ditta produca dichiarazione sostitutiva di atto notorio per il mapp. 308 e per i tratti di strada comunale circostanti ai mapp.li 201-203.
Allo stato attuale, pertanto, la disponibilità giuridica delle aree richiesta dal comma 1 dell'art. 8 della l.r. 12/2012 sussiste in forma solo parziale, a causa dell'interessamento di un mappale e di una porzione di sedime stradale comunale non compresi nell'elenco dei terreni in disponibilità.
Inoltre l'utilizzo di aree appartenenti al demanio fluviale è subordinato all'ottenimento della relativa autorizzazione idraulica.

Compatibilità e rapporti con la normativa di Settore e con lo strumento di pianificazione (PTRAC)
Fermo restando che la compatibilità con la normativa di riferimento è subordinata alla effettiva disponibilità giuridica delle aree oggetto d'intervento, si rileva inoltre che:

a) la realizzazione delle opere esterne alla zonizzazione prevista dal PTRAC (ambito Ca), quali ad es. la pista di accesso e manutenzione in distacco dalla S.P. 64, la tombinatura e gli interventi di adeguamento idraulico presso la strada comunale S. Giorgio-Bonassola, non è soggetta alla norma del piano medesimo. **La compatibilità di tali opere va pertanto valutata dagli enti competenti nei confronti degli strumenti pianificatori vigenti sulla pendice interessata;**
b) la realizzazione degli interventi ricadenti entro l'ambito Ca non presenta incompatibilità di carattere generale con i contenuti della scheda di pianificazione di cui al vigente PTRAC (scheda n. 91). Quanto proposto in merito all'abbancamento deve essere dettagliato per quanto attiene alla tipologia dei materiali, con particolare riferimento alle restrizioni imposte dalla destinazione urbanistica vigente per le aree interessate (rispetto dei limiti di cui alla tabella 1 colonna A ovvero colonna B ex D. Lgs 152/2006, comunque in relazione ai valori del fondo naturale del sito, da stabilirsi in contradditorio con ARPAL). **Non è ammissibile** l'apporto di materiali che presentino, seppur

occasionalmente, superamenti dei valori limite di cui alla citata tabella 1 ex D. Lgs 152/2006 (o comunque del fondo naturale);

c) la documentazione evidenzia alcune difformità tra quanto riportato nella planimetria di stato attuale e la planimetria dello stato autorizzato agli atti. Tale condizione, non evidenziata dalla relazione tecnica allegata all'istanza, dovrà essere accertata per gli eventuali conseguenti adempimenti.
d) alcune opere di adeguamento idraulico comprese nell'ambito Ca (rettifica della sponda destra del corso inferiore del torrente Rossola) non rientrano in alcuna delle fasi d'intervento illustrate dal progetto. Il comma 1 dell'art.9 della norma di settore richiede che gli interventi di sistemazione rientrino nell'oggetto dell'autorizzazione.

La compatibilità di quanto proposto con la normativa di settore sussiste pertanto solo in forma parziale a causa della mancanza della dichiarazione di disponibilità di alcune aree e dell'incompleto recepimento nel piano di coltivazione degli interventi di adeguamento idraulico. La compatibilità dei materiali da abbancare con la destinazione urbanistica del sito potrà inoltre essere valutata una volta definite compiutamente le caratteristiche degli stessi in rapporto al vincolo urbanistico imposto dal PUC vigente.
Quanto sopra fatti salvi gli esiti dell'accertamento circa le difformità morfologiche sopra segnalate.

Fattibilità del progetto
Ferma restando l'imprescindibilità di quanto sopra in relazione a disponibilità delle aree e compatibilità con le norme di settore e ribaditane la prevalenza rispetto alla fattibilità tecnica del progetto, si rileva la necessità di integrare la documentazione, principalmente in ordine alla caratterizzazione dei materiali da abbancare, alle modifiche introdotte con l'eliminazione degli interventi entro le fasce di tutela ai sensi del R.R. n. 3/2011 ed alla regimazione idraulica superficiale.
Si ricorda che le opere non rientranti entro i limiti d'ambito di cava non costituiscono oggetto dell'autorizzazione ex art. 8 della l.r.12/2012 "*Testo Unico sulla Disciplina dell'Attività Estrattiva*" e pertanto devono essere autorizzati dai soggetti a vario titolo competenti per materia e territorio.

INTEGRAZIONI RICHIESTE

Per quanto sopra esposto e limitatamente alle competenze di settore si richiedono le seguenti integrazioni:

1. dichiarazione di corrispondenza della documentazione cartacea prodotta con l'originale digitale depositato presso il SUAP competente;
2. autocertificazione del richiedente relativa alla disponibilità di tutte le aree interessate dall'intervento, con particolare riferimento al mapp.le 308 ed alla sede di strada comunale adiacente ai mappali 201 e 213;
3. specificazioni in merito alla natura dei materiali di origine esterna destinati all'abbancamento, ai sensi della recente evoluzione normativa in materia (D.P.R. 120/2017, l.r. 12/2012 e s.m.i.). Si rammenta, al proposito, che l'art. 17 della l.r. 12/2012 e s.m.i. limita l'utilizzo per l'abbancamento a materiali comunque non costituenti rifiuto ai sensi del d. lgs. 152/2006;
4. dichiarazione dell'Amm. comunale in merito alla sussistenza o meno di una previsione urbanistica ad uso esclusivo industriale dell'area definita dal vigente PUC "distretto di trasformazione T.C.3";
5. documentazione completa relativa all'eliminazione degli interventi in origine previsti entro le fasce di tutela ai sensi del R.R. n. 3/2011 ed eliminati a seguito delle osservazioni elevate dal Servizio Difesa del Suolo La Spezia (nota prot. PG/2017/126908 del 29.3.2017), documentazione citata nella relazione a firma dell'ing. S. Pasquali in data 23.10.2017 ma non pervenuta;
6. adeguamento delle planimetrie di progetto alla previsione di rettifica della sponda dx del tratto inferiore dell'alveo del rio Rossola indicata negli elaborati grafici a firma dell'ing. S. Pasquali;
7. dettaglio degli interventi previsti a carico della via di accesso alle aree in cui si realizzeranno la barriera paramassi e il fosso di guardia (quota 360), atteso che la stessa costituisce viabilità di utilizzo permanente e di accesso alle aree di cava;
8. chiarimenti in relazione alla possibilità di interferenza tra il livello di massima piena del torr. Rossola (305.90 su sez. 4) e la quota di fondo del tratto finale del canale di scarico della rete di regimazione idraulica superficiale (304.15), condizione apparentemente in grado di compromettere la funzionalità di smaltimento dell'intera rete;

Dovrà inoltre essere fornito l'elenco completo della documentazione relativa all'ultima versione del progetto, con indicazione delle tavole e dei documenti che si devono intendere sostitutivi dei precedenti.

CONCLUSIONI

Per quanto fin qui esteso, con riferimento agli aspetti di competenza, visti gli elaborati forniti e in considerazione degli obiettivi previsti dall'intervento, **si ritiene che la compatibilità dell'intervento proposto con la normativa di settore e con la pianificazione di riferimento sussista in forma parziale e precisamente nei termini espressi al paragrafo** *"Compatibilità e rapporti con la normativa di Settore e con lo strumento di pianificazione (PTRAC)"*.
Ai fini della sola fattibilità si rileva il permanere di alcuni aspetti da chiarire/completare.
Pertanto il progetto necessita di integrazioni nei termini sopra esposti.
Si osserva infine che le opere non rientranti nei limiti d'ambito di cava (Ca), di portata peraltro non secondaria, non costituiscono oggetto dell'autorizzazione ex art. 8 della l.r.12/2012 *"Testo Unico sulla Disciplina dell'Attività Estrattiva"* e pertanto devono essere valutate sotto i vari profili e autorizzate dai soggetti a vario titolo competenti per materia e territorio, eventualmente anche all'interno del pendente procedimento di Conferenza dei Servizi ex L. n° 241/1990 e s.m.

Genova 22.1.2018

	IL RELATORE TECNICO (geol. Guido Ghezzi) .....
VISTO Il Direttore Generale, Dirigente ad interim dott.ssa Gabriella Drago	